



# Notitiae Pacis

DOMENICA 1° NOVEMBRE 2020

## Giornata di paradiso: la moltitudine immensa dei beati e dei santi

Il 10 ottobre scorso ho avuto la possibilità, assieme ad un bel gruppo di parrocchiani, di vivere ad Assisi una giornata di paradiso. È stato proclamato beato un ragazzo dal cuore d'oro, dalla fede limpida, da una gioia di vivere tutta particolare: Carlo Acutis. Giornata di paradiso il giorno dei Santi dove pensiamo a tutti coloro, beati e santi, figli e figlie di Dio, che vivono la loro vita in pienezza, nella beatitudine dei cieli. Quando il veggente dell'apocalisse tenta di descrivere i santi e beati nella comunione e nell'amore del Padre e della Trinità santa, scrive così: "Ecco una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi e cantavano a gran voce: la salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono e all'agnello". La moltitudine immensa, nella luce, nell'amore, nello splendore della vita di Dio. Un maestro di vita spirituale ha sottolineato questo aspetto: quando noi diciamo vita eterna, non è una vita in una noia che non finisce più, ma è la vita dell'Eterno: Dio, l'Eterno e noi viventi con Lui e in Lui. Tutto questo nella grazia della salvezza che ci ha donato in Cristo Gesù, l'agnello di Dio.

Molte sono le rappresentazioni della gloria dei santi, attorno a Cristo Signore, tante le rappresentazioni del giudizio finale. Anche qui, nella nostra chiesa è stata realizzata una grande opera scultorea in ceramica: È chiamata a cappella dei santi. Al centro il Cristo, figlio di Dio Salvatore e attorno a lui i redenti, anime belle e sante. Non potendo esprimere la moltitudine, sono stati rappresentati: al centro **Gesù Cristo**. *Da sinistra verso destra*: I patroni: S. Caterina da Siena, S. Francesco d'Assisi, S. Benedetto; due santi della cultura e della teologia: S. Agostino e S. Tommaso d'Acquino; due santi popolari: S. Rita da Cascia e S. Antonio di Padova; i familiari di Gesù: S. Giuseppe, Maria Ss., S. Giovanni Battista; segue la Chiesa universale: Paolo, Pietro, Giovanni; gli evangelizzatori della Romagna: S. Apollinare, S. Pier Crisologo, S. Pier Damiano, S. Romualdo; poi i santi forlivesi: S. Pellegrino, S. Mercuriale, S. Valeriano, con la Madonna del Fuoco, la chiesa di S. Mercuriale e la Rocca; infine sono raffigurati i forlivesi: don Pippo e Benedetta Bianchi Porro. Ora sono aggiunti i quadri di p. Pio, Giovanni Paolo II, Giovanni XXIII, Madre Teresa di Calcutta, Benedetta Bianchi Porro e Carlo Acutis.

Nella gloria dei Santi in cielo si realizza il Vangelo delle beatitudini, in quelle parole uniche che sa pronunciare Cristo: "rallegratevi ed esultate perché grande è la vostra ricompensa nei cieli". Voi poveri, voi sofferenti, miti, misericordiosi, operatori di pace, affamati e assetati di giustizia, perseguitati e testimoni...  
Rallegratevi ed esultate!

Questi sono i santi che veneriamo e preghiamo, ma è importante pensare a tutte le persone buone che vivono nell'amore di Dio e del prossimo, nello svolgere le azioni della vita di ogni giorno... Papa Francesco ci aiuta a chiamarli e a sentirli come i santi della porta accanto. "I Santi: non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa sulla terra. Questa è tante volte la santità "della porta accanto", di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio. Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri del popolo di Dio"(papa Francesco, *Gaudete et exultate*)

Ma c'è un'altra cosa molto importante: la santità non è soltanto di alcuni, la santità è la vocazione di tutti noi. Dice l'apostolo Paolo: "Questa è la vostra vocazione, questa è la volontà di Dio: la vostra santificazione". Santi non per qualche cosa di particolare nostro, ma santi perché Dio ci ha santificato, ci santifica ogni momento, ci dà la luce, la forza, la grazia dello spirito Santo per poter vivere il pentimento dei nostri peccati e lasciarci abbracciare dalla misericordia del Signore e per portare molti frutti di bontà, per la gloria di Dio e per il bene di tanti fratelli e sorelle, specialmente di quelli maggiormente bisognosi di amore. *d. Roberto*

**1° Novembre Solennità di tutti i Santi: Orario festivo solito**

**2 Novembre: Commemorazione di tutti i defunti:**

Ss. Messe a Regina Pacis: ore: 8 - 10,30 - 18,30 - 20,45.

Al Cimitero di Bussecchio: ore 10 e ore 15.

**A Regina Pacis: Cappella dei Santi:** gruppo scultoreo in ceramica (m.9,295 x m. 2,030), opera di Giannantonio Bucci e Leandro Lega.



*Sono raffigurati:* al centro **Gesù Cristo**. *Da sinistra verso destra:* I patroni: S. Caterina da Siena, S. Francesco d'Assisi, S. Benedetto; due santi della cultura e teologia: S. Agostino e S. Tommaso d'Acquino; due santi popolari: S. Rita da Cascia e S. Antonio di Padova; i familiari di Gesù: S. Giuseppe, Maria Ss., S. Giovanni

Battista; segue la Chiesa universale: Pietro, Giovanni e Paolo; gli evangelizzatori della Romagna: S. Apollinare, S. Pier Crisologo, S. Pier Damiano, S. Romualdo; poi i santi forlivesi: S. Pellegrino, S. Mercuriale, S. Valeriano, con la Madonna del Fuoco, la chiesa di S. Mercuriale e la Rocca; infine sono raffigurati i forlivesi: don Pippo e Benedetta Bianchi Porro.



Ora sono aggiunti i quadri di p. Pio, Giovanni Paolo II, Giovanni XXIII, Madre Teresa di Calcutta, Benedetta Bianchi Porro e Carlo Acutis.

### **Papa Francesco: Udienza del 28 ottobre 2020**

Nel nostro itinerario di catechesi sulla preghiera, dopo aver percorso l'Antico Testamento, arriviamo ora a Gesù. E Gesù pregava. L'esordio della sua missione pubblica avviene con il battesimo nel fiume Giordano. Gli Evangelisti concordano nell'attribuire importanza fondamentale a questo episodio. Narrano di come tutto il popolo si fosse raccolto *in preghiera*, e specificano come questo radunarsi avesse un chiaro carattere *penitenziale* (cfr *Mc* 1,5; *Mt* 3,8). Il popolo andava da Giovanni a farsi battezzare per il perdono dei peccati: c'è un carattere penitenziale, di conversione.

Il primo atto pubblico di Gesù è dunque la partecipazione a una preghiera corale del popolo, una preghiera del popolo che va a farsi battezzare, una preghiera penitenziale, dove tutti si riconoscevano peccatori. Per questo il Battista vorrebbe opporsi, e dice: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?» (*Mt* 3,14). Il Battista capisce chi era Gesù. Ma Gesù insiste: il suo è un atto che obbedisce alla volontà del Padre (v. 15), un atto di solidarietà con la nostra condizione umana. Egli prega con i peccatori del popolo di Dio. Questo mettiamolo in testa: Gesù è il Giusto, non è peccatore. Ma Lui ha voluto scendere fino a noi, peccatori, e Lui prega con noi, e quando noi preghiamo Lui è con noi pregando; Lui è con noi perché è in cielo pregando per noi. Gesù sempre prega con il suo popolo, sempre prega con noi: sempre. Mai preghiamo da soli, sempre preghiamo con Gesù. Non rimane sulla sponda opposta del fiume - "Io sono giusto, voi peccatori" - per marcare la sua diversità e distanza dal popolo disobbediente, ma immerge i suoi piedi nelle stesse acque di purificazione. Si fa come un peccatore. E questa è la grandezza di Dio che inviò il suo Figlio che annientò sé stesso e apparve come un peccatore.

Gesù non è un Dio lontano, e non può esserlo. L'incarnazione lo ha rivelato in modo compiuto e umanamente impensabile. Così, inaugurando la sua missione, Gesù si mette a capofila di un popolo di penitenti, come incaricandosi di aprire una breccia attraverso la quale tutti quanti noi, dopo di Lui, dobbiamo avere il coraggio di passare. Ma la strada, il cammino, è difficile; ma Lui va, aprendo il cammino. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* spiega che questa è la novità della pienezza dei tempi. Dice: «La preghiera filiale, che il Padre aspettava dai suoi figli, è finalmente vissuta dallo stesso Figlio unigenito nella sua umanità, con gli uomini e per gli uomini» (n. 2599). Gesù prega con noi. Mettiamo questo nella testa e nel cuore: Gesù prega con noi.

# Un ministero alla grande

d. Filippo Casadio sacerdote



“Io sto in mezzo a voi, come colui che serve”. Caro d. Filippo, scegliendo questo vangelo per la tua ordinazione, ti sei tirato la zappa sui piedi, rivelando come programma del tuo ministero l'ultimo posto, i piedi appunto. Ma io ti ringrazio perché così ricordi a tutti la nostra diaconia, non solo ai diaconi, ma a tutti i ministri ordinati, presbiteri e vescovo. Chi governa deve essere come colui che serve. E ricordi a tutti i battezzati che siamo partecipi della grande, unica diaconia del Signore Gesù. Oltre a ringraziarti, mi permetto di darti tre suggerimenti, in maniera riservata, come se fossimo a tu per tu.

1. Chiediti spesso di Chi ti sei messo a servizio (non tanto del vescovo). Tutti siamo diventati servi di un servo. Il tuo servizio sarà davvero per tutti se sarà fondato su uno solo: il Signore Gesù. Fagli spesso compagnia, ristorati alle fonti della sua Parola e del suo Corpo, perché è l'unico maestro capace di motivare il dono di se stessi.

2. Procedi in cordata e non in solitaria. Hai avuto le tue origini a Formigine, poi sei stato in Romagna, terra di adozione della tua famiglia e dei tuoi studi, dove hai scoperto la tua vocazione missionaria. Poi c'è l'amato Perù, dove risiede ancora una parte consistente del tuo cuore, dove hai scoperto la tua chiamata al ministero. Filippo sei cosmopolita, abituato a muoverti in diversi mondi. E' un grande dono, ma contiene anche un'insidia: di non mettere radici. Sei un cittadino del mondo, ma non senza una città, Sei a servizio dell'intera Chiesa cattolica, all'interno della tua diocesi. Più curerai le radici nella tua Chiesa locale, più l'aiuterai a vivere universalmente e ti aprirai tu stesso, con queste radici sane, alla missione nel mondo.

3. Vivi un ministero alla grande. Vivere alla grande, secondo il vangelo, significa farsi piccoli. Un ministero alla grande rifugge le manie di grandezza e ricerca l'immersione nel quotidiano. Frequenta spesso i piccoli, gli ultimi, quelli che, sul palcoscenico del mondo, non possono esibire ricchezze, bellezze, né salute. Vive le opere di misericordia corporale e spirituale. Cerca di volere sempre il bene delle persone. Un ministro di Dio, che vive alla grande, si confessa spesso e umilmente, senza lasciare incrostare i peccati alle pareti dell'anima e si fa seguire da un padre spirituale. Cerca la comunione con gli altri ministri della Chiesa e chiede ogni giorno il dono della pazienza. L'entusiasmo, caro Filippo, non ti manca. E' in te espressione non solo di allegria esteriore, ma di gioia profonda. Questa gioia non si compra al mercato delle logiche umane, ma è frutto del vangelo, dell'eucarestia e del servizio. Questa gioia sia il dono che accompagna il ministero che oggi ricevi, per la vita e la gioia di tanti!

***(dall'Omelia dell'arcivescovo d. Erio Castellucci)***

“Ringrazio tutti. Ringrazio il Signore che mi ha dato questo grande dono per andare verso gli altri, non per me. Ringrazio l'Oratorio: se non avessi incontrato questo cammino, sicuramente non sarei qui oggi a parlarvi da questo altare. Anche in questa settimana tanti ragazzi dell'Oratorio, con un grande campo di lavoro, mi hanno aiutato a prepararmi a questo momento, senza tante cose per la testa, ma facendomi qualcosa di bello e di concreto per chi ha bisogno”  
***(d. Filippo).***



**Prima S. Messa solenne a Regina Pacis: Domenica 8 novembre, ore 10,30.**



# Vita Parrocchiale

Domenica 1° Novembre 2020:

**Solennità di tutti i Santi: Ss. Messe: ore 8,30 10,30  
12 17,30 19**

**2 Novembre: Commemorazione di tutti i defunti:**

Ss. Messe a Regina Pacis: ore: 8 - 10,30  
18,30 - 20,45 (Celebrazione).

Al Cimitero di Bussecchio: ore 10 e ore 15.



Nuovo Orario della **Ss. Messe festive: 8,30 10,30 12 17,30 19**

Messa **prefestiva: ore 17,30**

**Messe feriali: ore 7,55 e 18,30.**

Martedì 3 novembre, ore 17,45 Ora della Parola (questa settimana la facciamo di martedì)  
ore 20,45 Incontro di tutti i **CATECHISTI**.

Giovedì 5 Novembre: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi  
ore 17,45 Adorazione eucaristica

Venerdì 6 Novembre: ore 17 Catechismo per tutti i Gruppi.

Cerchiamo **catechisti o aiuto-catechisti** (1 ora alla settimana):  
ringraziamo chi si rende disponibile per questo compito molto importante

Sabato 7 Novembre: ore 19 Incontro **GIOVANI COPPIE**, in piattaforma Zoom.

Domenica 8 novembre: ore 10,30 a Regina Pacis: Prima S. Messa solenne di **d. Filippo Casadio**

L'ORATORIO IN PARROCCHIA  
"IL TEMPO SPESO PER GLI ALTRI È SICURAMENTE TEMPO SPESO AL MEGLIO"  
**CERCHIAMO VOLONTARI DAI 16 ANNI  
IN SU PER AIUTO COMPITI  
(ELEMENTARI E MEDIE) NELLE  
GIORNATE DI LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E  
VENERDÌ DALLE 15 ALLE 17.**  
**C'È POSTO PER TUTTI,  
C'È IL POSTO PER TE!**  
PER INFORMAZIONI:  
CHIARA 3405085640  
CRISTINA 3394333253  
PARROCCHIA "REGINA PACIS"  
VIALE KENNEDY 4 - 47121 FORLÌ  
EMAIL: R.PACIS@VIRGILIO.IT  
SITO: PARROCCHIAREGINAPACIS.IT

Sabato 14 novembre: alla **Saponeria** di via Decio Raggi, Grande **raccolta di prodotti per l'igiene personale**, animata dal gruppo 'Voce di Maria', a favore dei Carcerati e delle Famiglie in difficoltà.

**Tutte le Domeniche viene trasmessa la S. Messa delle ore 10,30 in diretta da Regina Pacis (si può seguire su Facebook della parrocchia Regina Pacis Forlì)**